

GIUBILEO LAURETANO 2019 - 2020

INDICAZIONI PASTORALI

Quest'Anno benedetto sarà un'occasione favorevole per ravvivare il cammino sulla rotta della santità. Il 25 marzo 2019 Papa Francesco ci ha affidato un'importante consegna:

A voi e a quanti sono legati a questo Santuario, Dio, per mezzo di Maria, affida una missione in questo nostro tempo: portare il Vangelo della pace e della vita ai nostri contemporanei spesso distratti, presi dagli interessi terreni o immersi in un clima di aridità spirituale. C'è bisogno di persone semplici e sapienti, umili e coraggiose, povere e generose. Insomma, persone che, alla scuola di Maria, accolgono senza riserve il Vangelo nella propria vita. Così, attraverso la santità del popolo di Dio, da questo luogo continueranno a diffondersi in Italia, in Europa e nel mondo testimonianze di santità in ogni stato di vita, per rinnovare la Chiesa e animare la società col lievito del Regno di Dio.

Con questo spirito siamo chiamati a vivere il Giubileo nei suoi principali eventi sacramentali e nei segni che lo caratterizzano.

L' ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Siamo invitati a meditare in modo particolare il mistero dell'Incarnazione, le Beatitudini evangeliche e il Magnificat. In Santuario saranno molte le occasioni di ascolto della Sacra Scrittura. I gruppi di pellegrini potranno usufruire di **incontri di catechesi** per giovani, famiglie e ammalati.

Nei “**venerdì del giubileo**”, P. Raniero Cantalamessa e Mons. Marco Frisina ci offriranno interessanti spunti di riflessione sull'esortazione apostolica *GAUDETE ET EXSULTATE: la chiamata alla santità nel mondo contemporaneo*. Vi invito caldamente a partecipare a questi incontri rivolti alle famiglie, ai giovani e agli adulti. Se vi è possibile, aiutate gli ammalati e gli infermi che lo desiderano a beneficiare di queste occasioni anche attraverso la tecnologia, che permette di connettere le nostre case alla Santa Casa (via *streaming*, sul canale YouTube *Santa Casa*

Loreto e secondo le indicazioni del sito internet www.santuarioloreto.it). Ecco le date di questi appuntamenti: nel 2019, venerdì 15 novembre; nel 2020, venerdì 17 gennaio, venerdì 21 febbraio e venerdì 5 giugno.

Nei **martedì di quaresima**, durante i **Quaresimali**, saremo aiutati ad entrare nello spirito delle Beatitudini evangeliche, la *magna charta* della nostra fede.

Nella **prima settimana di maggio** ci sarà l'**Agorà della Famiglia**: sette giorni di incontri e approfondimenti a carattere religioso, culturale e artistico sul tema della casa e della famiglia.

Sabato 26 settembre 2020 si terrà il Convegno Pastorale *Casa di Maria Casa di ogni famiglia* che avrà come tema **La Casa nel Vangelo: spazio di relazioni e di rivelazione**.

Per l'anno giubilare sono in programma ulteriori incontri di spiritualità familiare. Informazioni utili si possono trovare sul sito www.loretofamily.it

Altri appuntamenti **per i giovani**: **nel 2019**, venerdì 29 novembre e venerdì 13 dicembre (celebrazione penitenziale); **nel 2020**, venerdì 31 gennaio; venerdì 28 febbraio; venerdì 27 marzo (celebrazione penitenziale); domenica 5 aprile (Giornata Diocesana della Gioventù); venerdì 22 maggio e venerdì 12 giugno.

I SACRAMENTI

La celebrazione dell'Eucaristia sarà il culmine del Giubileo perché è l'incontro vivo ed efficace con la Parola fatta Carne, *nella quale è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, cioè lo stesso Cristo, nostra Pasqua* (CCC, 1324). Riaccendiamo il desiderio di accostarci all'Eucaristia: *è il Signore Gesù che si offre per noi*. Non si tratta di una presenza simbolica, ma della presenza vera e reale del Cristo Crocifisso e Risorto, Vivo che ci vuole vivi e che ci aspetta sempre per ricominciare.

La prossima pubblicazione della terza edizione italiana del **Messale Romano** è l'occasione per riscoprire la bellezza e la fecondità della celebrazione dell'Eucarestia. Invito pertanto a studiare a fondo in

ogni comunità parrocchiale l'Ordinamento generale del Messale Romano. E' urgente **riscoprire la valenza dei gesti e delle parole della Liturgia**, aiutando i fedeli a passare dai segni al mistero, coinvolgendo in esso, per l'azione dello Spirito, l'intera loro esistenza.

Il culto eucaristico fuori dalla Messa è intimamente legato alla celebrazione eucaristica e ad essa ordinato.

In Santuario **ogni giorno** si potrà sostare personalmente in adorazione; inoltre, comunitariamente l'adorazione si tiene ogni **giovedì** sera e nella processione eucaristica del **venerdì**, quando ci sono i gruppi organizzati.

Venerdì 20 marzo 2020 giornata eucaristica. Alle ore 11:00 in Santuario celebreremo l'Eucaristia con i parroci, i consacrati e i fedeli secondo le intenzioni di tutti i loretani, i pellegrini, gli associati alla Congregazione della Santa Casa, i benefattori e gli iscritti alla rete di preghiera *Pietre vive*. Seguirà l'adorazione eucaristica partecipata a turno dalle parrocchie e dai gruppi ecclesiali (*in questa giornata saranno sospese tutte le altre SS. Messe nel Santuario e nelle singole parrocchie*).

Alle ore 21:00, dopo il canto dei Vespri, seguirà la processione eucaristica e la solenne **benedizione alla città e al mondo**, a Porta Marina.

Nutrirci del Corpo e del Sangue del Signore e adorare la sua presenza, ci aiuta a renderci conto che *senza di Lui non possiamo fare nulla* (Gv 15,5) e che, pur realizzando a livello personale e sociale tante cose che ci danno successo e visibilità, se perdiamo di vista Lui, la nostra vita non si alza in volo!

Il sacramento della Riconciliazione

Il Sacramento della Riconciliazione ci dona la pace profonda con Dio, con i nostri fratelli e con noi stessi, perché sperimentiamo l'amore del Signore Gesù che è più grande di tutte le nostre contraddizioni, di tutte le nostre fragilità e di tutte le nostre meschinità. È questa la premessa della vera gioia! Come accadde a Pietro e al figlio prodigo, il Signore *ci abbraccia dopo le nostre cadute aiutandoci ad alzarci e a rimetterci in*

piedi. Perché la vera caduta, quella che può rovinarci la vita, è rimanere a terra e non lasciarsi aiutare (Christus vivit, 120).

Sulla croce ci ha salvato dai nostri peccati e, con lo stesso potere del suo totale dono di sé, continua oggi a salvarci con l'azione del suo Spirito. Guardiamo la sua Croce, aggrappiamoci a Lui, lasciamoci salvare, perché *coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento (Evangelii gaudium, 1).*

Lasciamoci dunque abbracciare da Cristo nel Sacramento del perdono. Per questo motivo nella **penitenzieria del Santuario** ogni giorno ci saranno confessori disponibili per il Sacramento della Riconciliazione e nelle **prime ore del pomeriggio** un Confessore sarà presente anche in Santuario.

Il sacramento dell'Unzione degli Infermi

Con la sua passione, morte e risurrezione Gesù dà senso alla sofferenza e alla malattia che diventa mezzo di purificazione e di salvezza per noi e per gli altri. Lasciamoci guarire e risollevarci nello spirito per affrontare la prova della sofferenza con la forza divina del **Sacramento dell'Unzione dei malati**.

In Santuario sarà favorita la **celebrazione comunitaria** del Sacramento dell'Unzione degli Infermi, previa richiesta al Padre Rettore da parte dei sacerdoti che accompagnano i loro pellegrini, adeguatamente preparati.

I SEGNI DEL GIUBILEO

Il pellegrinaggio

Il *pellegrinaggio* è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza e ci richiama la strada che porta verso Dio e verso i fratelli. Porsi in cammino verso la Santa Casa di Loreto significa comprendere lo straordinario evento del Figlio di Dio che si è messo in viaggio: è partito dal Padre, è disceso dal Cielo, facendosi uomo nel grembo di Maria per essere solidale con ciascuno di noi, per curare le nostre ferite, per liberarci dal peso delle nostre colpe, per redimerci dal peccato e ricondurci al Padre.

Il pellegrinaggio giubilare ci richiama a **uscire costantemente da noi stessi**, per radicarci nella relazione con Dio e con la Chiesa, andando incontro ai fratelli per portare frutti di *amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé* (Gal 5,22).

Validi suggerimenti per preparare e **vivere il pellegrinaggio** come autentica esperienza di fede, ci sono suggeriti dal *Direttorio su pietà popolare e Liturgia*.

Nell'esperienza del pellegrinaggio è possibile salire la **Scala Santa** che conduce al Santuario: è un'occasione per vivere l'esperienza spirituale della purificazione e della penitenza, ricordando, lungo il percorso, gli eventi principali della salvezza.

La Porta Santa

L'apertura della *Porta Santa* segna l'inizio dell'Anno Giubilare. È la porta che rappresenta la salvezza. Gesù nel Vangelo afferma di sé: *Io sono la porta* (Gv 10,9). Come a dire: sono l'ingresso indispensabile per accedere alla salvezza terrena ed eterna, alla Redenzione.

Varcare la porta della chiesa dovrebbe sempre esprimere la ricerca, l'attesa, la gioia dell'incontro con Dio, con i fratelli e con tutta la Chiesa. Attraversare la porta significa passare da una situazione di distrazione ad una di raccoglimento, dalla ferialità alla festa, dalla frenesia delle mille cose da fare al mettersi ai piedi del Maestro per ascoltarlo e per condividere la sua Cena pasquale, pregustando già la gioia celeste. La porta ci ricorda **l'ingresso nella vita di fede avvenuto nel Battesimo**.

Appena entrati in Basilica, sostiamo davanti al Battistero per **rinnovare** le nostre promesse battesimali e la nostra **appartenenza** alla Chiesa, *Casa di Dio, colonna e sostegno della verità* (1Tim 3,15). Questo rito compiuto nel Santuario della Santa Casa evoca con maggior evidenza il mistero di Dio, che tra le pareti della Casa di Maria ha voluto *fare casa con noi*, si è abbassato fino a noi perché i nostri *sì* diventino la sua casa.

Entrando **nella Santa Casa** ci verrà spontaneo **conversare con Maria e Giuseppe**, raccontare loro della nostra vita e di chi ci sta a cuore. E sarà una consolazione sentirci accompagnati dalla loro

premurosa presenza, che ci aiuta a seguire il Signore. In loro troveremo sostegno e incoraggiamento per impegnarci generosamente nell'annuncio del Vangelo e nella testimonianza della carità; per rafforzare i legami della solidarietà, promuovendo condizioni di vita più giuste e fraterne per tutti; per spiccare il volo della santità, come l'aquila che non dimentica il suo nido, ma vola alto puntando al cielo.

L'Indulgenza Plenaria

L'Indulgenza **non è una sorta di soluzione magica** a tutti i problemi, ma è il modo concreto con cui la Chiesa si prende cura di noi, aiutandoci a rialzarci dalle conseguenze del male compiuto e a sradicare con pazienza le radici di disordine che il peccato ha introdotto nella nostra vita. **La Chiesa si fa Madre che cura il suo popolo**, sostenuta dai meriti di Gesù Cristo, della Beata Vergine e dei Santi, che intercedono per noi in quanto partecipi dello stesso organismo vitale, che è il Corpo mistico di Cristo.

Lo spirito con cui ricevere il dono dell'Indulgenza richiede che alla Santa Messa e alla Confessione si accompagni la testimonianza di comunione con la Chiesa, manifestata con la recita del Credo e la preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre e con l'esercizio di atti di carità e di penitenza.

Il **Santuario Pontificio** della Santa Casa è l'**unica chiesa giubilare** per ricevere l'Indulgenza Plenaria. Tuttavia per valorizzare pastoralmente le **cappelle** degli aeroporti civili e dei Reparti dell'Aeronautica Militare, viene estesa la possibilità di accogliere il dono dell'Indulgenza Plenaria anche in questi ambienti, se l'Ordinario del luogo ne farà richiesta alla Delegazione Pontificia di Loreto. I fedeli potranno così beneficiare dell'Indulgenza alle condizioni previste e recitando, davanti all'effigie della Madonna, le consuete preghiere ed invocazioni alla Beata Vergine, specialmente le Litanie Lauretane o la preghiera giubilare (Cfr Decreto della Penitenzieria Apostolica, N° 271/19/1)

Gli infermi e tutti coloro che non fossero in grado di uscire dalla propria abitazione, *unendosi spiritualmente a coloro che effettuano la pia visita, potranno conseguire l'Indulgenza Plenaria purché,*

distaccati completamente dal peccato e con l'intenzione di ottemperare quanto prima alle tre consuete condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice), in presenza di una immagine della Madonna reciteranno preghiere a Dio per la diffusione della Fede, concludendo con il Padre Nostro, il Credo ed invocazioni alla Beata Maria Vergine, specialmente le Litanie Lauretane o la preghiera giubilare, offrendo umilmente a Dio misericordioso, per Maria, i dolori e i disagi della propria vita. (Decreto della Penitenzieria Apostolica, N° 271/19/1)

La carità

L'Anno Giubilare è tempo propizio per gesti concreti di carità e di fede a servizio dei poveri e dei più bisognosi. Tra le diverse iniziative di solidarietà, sono lieto di presentarne due: una, per così dire, "in casa", locale, e l'altra nella Terra di Gesù.

Quella locale riguarda l'**accoglienza dei giovani**, che passeranno a Loreto, sostando nel Centro Giovanni Paolo II, dove saranno accolti, accompagnati e aiutati a comprendere il senso della loro vita. Papa Francesco ha voluto rilanciare il Centro Giovanni Paolo II come attuazione dell'esortazione *Christus vivit*.

La seconda iniziativa di solidarietà è **per Nazareth**, dove c'è l'altra metà della Casa di Maria: si tratta di fornire attrezzature specialistiche per la neonatologia dell'**ospedale "Sacra Famiglia" di Nazareth**, e aiutare l'**Associazione Miriam** di Nazareth, impegnata nella lotta contro il tumore.

La preghiera mariana

Il Giubileo Lauretano è profondamente connesso alla Santa Casa nella quale si è compiuto il mistero dell'Incarnazione e ha vissuto la Santa Famiglia. Il riferimento alla Vergine Madre è quindi necessario al fine della professione di fede nel Dio fatto uomo per la nostra salvezza. Tra le pratiche di preghiera mariana, ne richiamo alcune in particolare:

Il Magnificat

Il canto del *Magnificat* esprime per eccellenza il canto di *giubilo*, di gioia per la salvezza ritrovata. In comunione con Maria esultante per la misericordia divina, che si *estende di generazione in generazione*, cantiamo in questo Giubileo la gioia di avere in Gesù il nostro unico e necessario Salvatore.

Il Canto della Vergine verrà dunque **cantato in tutte le Messe Giubilari** celebrate in Santuario.

L'Angelus Domini

Il Giubileo è l'occasione per riprendere e promuovere la preghiera dell'*Angelus Domini* che ci fa contemplare il Verbo fatto carne, il saluto alla Vergine e il ricorso alla sua misericordiosa intercessione. Questa preghiera, che ha scandito per secoli il ritmo di vita dei cristiani, è la preghiera propria del Santuario di Loreto, che custodisce la Santa Casa nazaretana quale spazio mistico dove ha avuto inizio il Mistero della nostra Redenzione.

In Santuario la preghiera dell'*Angelus Domini* viene recitata **tre volte al giorno**: mattino, mezzogiorno e sera.

Il Rosario

Il Rosario ci aiuta a contemplare gli eventi principali della vita di Gesù e a rallegrarci della presenza di Maria in mezzo a noi. Nelle decine della corona il nostro cuore può racchiudere tutti i fatti che coinvolgono la vita personale, delle famiglie, delle nazioni, della Chiesa e dell'umanità. Sarebbe davvero una grande benedizione che nelle nostre famiglie cristiane si riprendesse la recita del Rosario, almeno in alcune circostanze particolari (compleanni, anniversari, mese di maggio, feste mariane...). La corona del Rosario diventa così la catena della trasmissione della fede tra le diverse generazioni.

In Santuario il Rosario viene pregato: **ogni giorno** alle ore 17.30 (ora solare) o 18:00 (ora legale) e **ogni sabato** alle ore 21:00 con la **fiaccolata**.

Le Litanie Lauretane

Le Litanie Lauretane, diffuse in tutto il mondo dal Santuario della Santa Casa, rappresentano la supplica dei figli rivolta alla Vergine Madre. Il popolo di Dio la invoca con vari titoli per ravvivare la certezza che da Lei siamo accompagnati a solcare i cieli della santità e a puntare in alto verso la gioia eterna del Paradiso.

La Preghiera del Giubileo

Nella preghiera del Giubileo il Santo Padre ci offre un'invocazione a Dio per intercessione della Vergine Patrona dei viaggiatori in aereo, con la quale chiediamo il dono della santità, della pace e della concordia tra i popoli.

* * *

Confido nella collaborazione di tutti perché questo tempo di grazia sia una grande opportunità per **crescere insieme verso Cristo**, senza il quale è illusorio sognare una società più giusta, più fraterna e solidale.

Ripartiamo dalla Santa Casa, animati dalla speranza che Dio è con noi e ci dona nuove forze, ci rinnova, ci santifica, mentre Maria ci accompagna e ci sostiene nel nostro impegno e nella nostra collaborazione.

Con le parole dell'Apostolo Giuda Taddeo, vorrei dirvi: *Voi carissimi, pregate mediante lo Spirito Santo, conservatevi nell'amore di Dio, attendendo la misericordia del Signore nostro Gesù Cristo, per la vita eterna. Convincete quelli che sono vacillanti* (Gd 20-22).

Loreto, 11 novembre 2019

✠ Fabio

Arcivescovo